

REGOLAMENTO

PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA PER LO

SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI RUBANI

INTERNI ED EQUIPARATI

TITOLO I
NORME GENERALI

Art. 1

OGGETTO DEL REGOLAMENTO – PRINCIPI GENERALI.

- 1) Il presente regolamento ha per oggetto la disciplina:
 - a) della tassa per il servizio relativo allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni;
 - b) la disciplina del servizio di nettezza urbana, così come previsto:
 - 1) dall'art. 8, 2° comma. del Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915 e successive modificazioni ed integrazioni;
 - 2) dall'art. 9-quater del D.L. 9 settembre 1988, n. 397, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 1988, 475;
 - 3) dal D.M. 25 settembre 1991 (G. U. n. 136 del 12 giugno 1991);
 - 4) dal Capo III del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507;
 - 5) dall'art. 39 delle legge 22 febbraio 1994, n. 146.

- 2) Tutta l'attività comunale relativa allo smaltimento dei rifiuti deve essere svolta con l'osservanza dei seguenti principi generali:
 - a) deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e dei singoli;
 - b) deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;
 - c) devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degradamento dell'ambiente e del paesaggio;
 - d) devono essere rispettate le esigenze di pianificazione economica e territoriale;
 - e) devono essere promossi, con l'osservanza di economicità ed efficienza, sistemi tendenti a riciclare, riutilizzare i rifiuti o recuperare da essi materiale ed energia;
 - f) devono essere favoriti sistemi tendenti a limitare la produzione dei rifiuti.

Art. 2

ASSUNZIONE DEL SERVIZIO

Tutti i servizi di rifiuti solidi urbani interni vengono assunti direttamente dal Comune ai sensi degli articoli 3 e 8 del D.P.R. n. 915/1982 che gli esplica in economia o in regime di concessione in appalto, ai sensi dell'art. 22, 3° comma, lettera A) della legge 8 giugno 1990, n. 142.

Art. 3

TUTELA IGIENICO-SANITARIA DEL SERVIZIO – RINVIO

- 1) Le norme per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi dello smaltimento dei rifiuti, anche per quelli prodotti in aree non comprese nei perimetri di raccolta di cui al successivo art. 4 (art. 8, 2° comma, lettera A, del D.P.R. n. 915/82), sono oggetto di apposito regolamento.

- 2) Con lo stesso regolamento sono stabilite le norme atte a garantire, ove necessario, fin dal conferimento, un distinto ed adeguato smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi o, comunque, pericolosi sotto il profilo igienico – sanitario.

TITOLO II
RIFIUTI SOLIDI URBANI INTERNI

Art. 4

DELIMITAZIONE DEI PERIMETRI DI RACCOLTA DEI R.S.U. INTERNI

Costituendo la raccolta dei rifiuti attività di pubblico interesse, questo Comune è impegnato ad assicurarla in tutto il suo territorio.

Fermo restando che il servizio dovrà comunque essere assicurato in tutti i centri abitati, nelle frazioni e nei nuclei abitati, ivi compresi i centri commerciali e produttivi integrati, come tali riconosciuti ai fini del censimento della popolazione residente, nonché alle loro immediate periferie, vengono delimitati come segue i perimetri entro i quali è istituito il servizio di raccolta:

- 1) dei rifiuti non ingombranti provenienti da fabbricati o da altri insediamenti civili in genere;
- 2) dei rifiuti ingombranti, quali beni di consumo durevoli, di arredamento, di impiego domestico, di uso comune, provenienti da fabbricati o da altri insediamenti civili in genere, di cui ai nn. 1 e 2 dell'art. 2, comma 3° del D.P.R.n. 915/82:

1. La zona di raccolta obbligatoria dei rifiuti è delimitata come segue:

- a) CENTRO ABITATO – SALVE
- b) CENTRO ABITATO – RUGGIANO
- c) CENTRI ABITATI – LIDO MARINI – TORRE PALI – PESCOLUSE
POSTO VECCHIO.

3) Con motivata deliberazione della Giunta Comunale, potrà essere ampliato il perimetro come delimitato al precedente comma.

Con la stessa deliberazione la Giunta Comunale dovrà però dire che l'ampliamento delle zone può essere assicurato con una più razionale organizzazione del lavoro senza che ne derivino maggiori spese, a qualsiasi titolo, a carico del Comune.

4) Ove, invece, dalla modificazione del perimetro come prima delimitato, consegua una maggiore spesa per il bilancio comunale, le variazioni dovranno essere apportate nel rispetto dell'art. 32 della legge 8 giugno 1990, n. 142.

Art. 5

ESTENZIONE DEL SERVIZIO A ZONE CON INSEDIAMENTI SPARSI

Il regime di privativa del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni viene steso ai seguenti insediamenti sparsi, siti oltre le zone perimetrale come al precedente art. 4:

- a) LOCALITA' TERRA MASCIA
- b) LOCALITA' PALICELLI
- c) LOCALITA' BORGINO
- d) LOCALITA' MONTANI
- e) LOCALITA' POSTO CANTORO

Art. 6
MODALITA' DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI

- 1) La raccolta dei rifiuti solidi urbani interni sarà assicurata dal personale dipendente con i mezzi che il Comune assegnerà per detto servizio.
- 2) Per una razionale organizzazione del servizio, anche al fine del contenimento dei costi, la raccolta:
 - a) potrà essere programmata per zona, in giorni fissi, per quanto riguarda i rifiuti di cui al precedente art. 4, 2° comma, n. 1.
 - b) potrà essere fatta dietro richiesta per quanto riguarda i rifiuti di cui al precedente art. 4, 2° comma, n. 2.
- 3) Il Sindaco, con propria ordinanza, fisserà i programmi di raccolta di cui al comma 2°, nonché i relativi orari.

Art. 7
DIVIETO DI ACCESSO NELLA PROPRIETA' PRIVATA

- 1) E' fatto divieto, al personale addetto al servizio, di accedere, per il ritiro dei rifiuti, nelle abitazioni private, essendo prescritto che il ritiro dei medesimi deve aver luogo senza accedere nelle proprietà private.
- 2) In casi particolari, ma solo nell'interesse del servizio, gli interessati potranno ottenere l'autorizzazione per il deposito dei rifiuti destinati al ritiro all'interno della proprietà privata.
- 3) L'autorizzazione di cui al precedente comma dovrà esser richiesta dagli interessati con domanda in carta da bollo; potrà essere rilasciata (sempre in carta da bollo) solo dopo che gli interessati avranno eseguiti i lavori eventualmente prescritti e potrà essere revocata in qualsiasi momento. Il Comune, in ogni caso, non assume alcuna responsabilità in dipendenza della detta autorizzazione fatto salvo, beninteso, l'esercizio della potestà disciplinare nei confronti del personale dipendente.

Art. 8
RECUPERO MATERIALI DA DESTINARE AL RICICLO O ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA

Il recupero di materiali da destinare al riciclo o alla produzione di energia è assicurato, in tutto il territorio comunale, mediante;

- a) l'incoraggiamento di iniziative di Enti e privati nella varie fasi di conferimento, raccolta, spazzamento e scarica sul suolo e nel suolo, dei rifiuti di qualsiasi provenienza;
- b) l'eventuale installazione di recipienti per consentire agli utenti del servizio una prima cernita (vetro, carta, ferrami e metalli in genere) dei rifiuti.

Art. 9
DISTANZE E CAPACITA' DEI CONTENITORI

- 1) I contenitori per la raccolta dei rifiuti devono essere collocati ad una distanza massima di ml. 50 dall'immobile soggetto a tassazione e devono avere una capacità di lt. 1100 persona/giorno.
- 2) La distanza si misura seguendo il percorso più breve calcolato dall'accesso esterno dell'immobile al contenitore.

Art. 10
RIDUZIONE DEL TRIBUTO PER DISFUNZIONI DEL SERVIZIO

- 1) Se il servizio di raccolta, istituito ed attivato, non viene svolto nella zona di residenza o di dimora nell'immobile a disposizione ovvero di esercizio dell'attività dell'utente, il tributo è dovuto nella misura del 40% della tariffa. Uguale riduzione del tributo viene applicata quando il servizio viene effettuato in grave violazione delle prescrizioni del presente regolamento, relative alla distanze dei contenitori ed alla frequenza della raccolta.

- 2) Il periodo di mancato o irregolare funzionamento del servizio è accertato con deliberazione della Giunta Comunale, su relazione del responsabile del servizio.

TITOLO III **RACCOLTA DIFFERENZIATA**

Art. 12 DEFINIZIONI

Ai sensi del presente regolamento si definisce:

- per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi: il conferimento e la raccolta separata di frazione degli stessi;
- per rifiuti urbani pericolosi: quelli così definiti dalla deliberazione del Comitato interministeriale di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915 e successive integrazioni, meglio specificate nel successivo art. 13;
- per frazione umida: i materiali putrescibili ad alto tasso di umidità presenti nei rifiuti solidi urbani;
- per frazione secca: i materiali a basso o nullo tasso di umidità aventi di norma rilevante contenuto energetico ovvero valorizzabili come materie prime secondarie;
- per rifiuti ingombranti: quelli così definiti dall'art. 2, comma 2°, del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915 e precisamente: beni di consumo durevoli, di arredamento, di impiego domestico, di uso comune, provenienti da fabbricati o da altri insediamenti civili in genere;
- per frazioni recuperabili: le frazioni di rifiuti che, per le loro caratteristiche quali – quantitative e per le condizioni di mercato, siano suscettibili di recupero;
- per recupero: ogni azione intesa ad ottenere, mediante reimpiego, riciclaggio, riutilizzo dei rifiuti, materie prime, secondarie e/o energie.

Art. 13 RIFIUTI URBANI PERICOLOSI

In conformità a quanto stabilito dalla delibera del Comitato Interministeriale di cui all'art. 5 del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915, sono considerati pericolosi i seguenti rifiuti urbani:

- batterie e pile;
- prodotti e relativi contenitori, etichettati con il simbolo "T" e/o "F";
- prodotti farmaceutici.

Il servizio di raccolta e smaltimento di detti rifiuti viene istituito ai sensi dell'art. 2, 1° comma del D.L. 31 agosto 1987, n. 361, convertito, con modificazioni, nella legge 29 ottobre 1987, n. 441 e del D.M. 29 maggio 1991 pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 134 in data 12 giugno 1991.

Art. 14 ORGANIZZAZIONE DELLA RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI PERICOLOSI

Il servizio, istituito come al precedente articolo, è organizzato come segue:

- a) la raccolta dei rifiuti pericolosi sarà fatta con appositi contenitori speciali in cemento o in polietilene o altro materiale la cui identità allo scopo dovrà essere certificata a cura della ditta fornitrice, contenitori che saranno dislocati con successivo atto della Giunta Comunale, dopo aver provveduto al loro acquisto.
- b) lo smaltimento dei rifiuti pericolosi potrà essere affidato in concessione, dopo aver stipulato apposita convenzione.

E' fatto tassativo obbligo a tutti di depositare i rifiuti urbani pericolosi nei suddetti contenitori.

La Giunta Comunale coinvolgerà, inoltre, i soggetti che svolgono attività di commercio dei prodotti suindicata, favorendo forme di restituzione da parte degli acquirenti.

Art. 15
FRAZIONE UMIDA E FRAZIONE SECCA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI

Il servizio della raccolta della frazione umida e della frazione secca dei rifiuti solidi urbani, sarà assicurato, con gradualità, su tutto il territorio comunale.

Il servizio sarà avviato, prioritariamente, presso le utenze collettive, pubbliche e private, quali mense, ristoranti, alberghi, ecc.

I rifiuti dovranno essere conferiti presso gli appositi contenitori, all'uopo predisposti, separando la frazione umida dalle restanti.

Art. 16
RIFIUTI INGOMBRANTI

La raccolta e lo smaltimento dei rifiuti ingombranti deve avvenire in modo da consentire il recupero dei beni reimpiegabili, di materiale prime secondarie ed energia e la separazione delle componenti dannose o nocive per l'ambiente e la salute pubblica.

La raccolta sarà effettuata a richiesta dei cittadini, con pagamento del corrispettivo da determinarsi con separato, successivo provvedimento tenuto conto dei costi che il servizio comporta.

Art. 17
RACCOLTA DI VETRO, PLASTICA E METALLO

Per la raccolta dei materiali in vetro, plastica e metallo provenienti dalle utenze domestiche, con provvedimento della giunta comunale, saranno disposte le installazioni di appositi contenitori, opportunamente contrassegnati con simboli che rendano agevole il conferimento da parte degli utenti.

Art. 18
RACCOLTA CONVENZIONATA DEI RIFIUTI DIVERSI DAI RIFIUTI SOLIDI URBANI

La raccolta dei rifiuti nei centri in cui si svolge attività di vendita e/o preparazioni alimentari ivi comprese le attività di ristorazione collettiva, nonché la raccolta operata a seguito di convenzione per rifiuti provenienti da uffici, attività artigianali e commerciali, deve avvenire sulla base dei principi della raccolta differenziata di cui agli articoli precedenti.

Art. 19
LOCALITA' E TIPOLOGIA DEI CONTENITORI

La raccolta dei rifiuti rientranti nella raccolta differenziata dovrà avvenire a mezzo di contenitori speciali che saranno dislocati, successivamente al loro acquisto, con successivo atto dal parte della Giunta Comunale.

Art. 20
MODALITA' DI CONFERIMENTO DA PARTE DEGLI UTENTI

- 1) Gli utenti sono obbligati a conferire i vari tipi di rifiuti, suddivisi come al precedente art. 19, negli appositi relativi contenitori e punti di raccolta predisposti dal Comune.
- 2) Il Comune provvederà a fornire ad ogni famiglia apposite pattumiere dove separare gli avanzi alimentari dal resto della spazzatura.

Art. 21
FREQUENZA DELLA RACCOLTA

In armonia con quanto disposto dal precedente art. 6, per la raccolta differenziata, il Sindaco fisserà, con apposita ordinanza, i programmi di raccolta e relativi orari, tenendo conto, in particolare, delle esigenze di carattere igienico – sanitario e delle successive fasi di smaltimento dei rifiuti raccolti.

Art. 22
FREQUENZA E MODALITA' DI LAVAGGIO E DIFINFEZIONE DEI CONTENITORI

La frequenza e le modalità di lavaggio dei contenitori, trovano disciplina nell'apposito regolamento concernente la tutela igienico – sanitaria in tutte le fasi di smaltimento dei rifiuti, che sarà approvato con successivo atto dal consiglio comunale.

Art. 23
MODALITA' DI AFFIDAMENTO AGLI UTENTI DI CONTENITORI A TIPOLOGIE PARTICOLARI

In relazione all'attivazione delle diverse fasi di raccolta differenziata, la giunta comunale fisserà, con proprio provvedimento, le modalità di affidamento, agli utenti, dei contenitori a tipologie particolari.

Art. 24
INFORMAZIONI AGLI UTENTI

- 1) Al fine di rendere funzionale l'andamento dei servizi di raccolta, finalità e modalità dei servizi.... (sarà distribuito agli utenti) materiale informativo ed educativo in cui saranno date indicazioni sulle:
 - a) frazioni di rifiuti da raccogliere;
 - b) modalità di conferimento;
 - c) destinazioni delle singole frazioni raccolte;
 - d) motivazioni della raccolta differenziata;
 - e) esigenze di collaborazione dei cittadini.
- 2) I messaggi devono essere tradotti in efficaci immagini da riprodursi in manifesti murali, locandine per negozi e mezzi pubblici, spot, inserzioni, etc.; inoltre dovrà essere indicato come e dove vanno depositati i vari tipi di rifiuti da riciclare o neutralizzare perché pericolosi.

Art. 25
RAPPORTI CON I CONSORZI NAZIONALI OBBLIGATORI

- 1) Ai fini dello svolgimento del servizio di raccolta differenziata, i rapporti tra il Comune e i consorzi obbligatori, istituiti ai sensi dell'art. 9-quater, comma 2°, della legge 475/88, sono disciplinati dalla convenzione di cui all'art. 9-quater, comma 4°, della citata legge.
- 2) Tale convenzione definirà in particolare, i seguenti aspetti:
 - a) le modalità di consegna e ritiro del materiale raccolto;
 - b) la copertura degli oneri relativi;
 - c) l'organizzazione di attività promozionali comuni per il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
 - d) le modalità e le scadenze dei rendiconti consuntivi periodici.

Art. 26
ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

- 1) Le associazioni di volontariato che operino senza fine di lucro possono procedere alla raccolta di specifiche frazioni recuperabili dei rifiuti urbani, secondo gli usi e previo assenso del Comune;

- 2) L'associazione di volontariato interessata dovrà presentare apposita istanza, in una con l'atto costitutivo, specificando la/le frazione/i di rifiuto che intende raccogliere, le modalità di raccolta e di smaltimento ed i mezzi di cui dispone per garantire l'igiene e la sicurezza nel lavoro da svolgere.
- 3) La Giunta comunale, su relazione dell'apposito servizio, procederà al rilascio dell'eventuale relativo assenso.

TITOLO IV

APPLICAZIONE DELLA TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI INTERNI

Art. 27

PRESUPPOSTO DELLA TASSA

La tassa è dovuta per l'occupazione o la detenzione di locali ed aree coperte, a qualsiasi uso adibiti, esistenti nel territorio comunale in cui il servizio è istituito ed attivato o comunque reso in via continuativa.

Art. 28

CASE COLONICHE

- 1) Per l'abitazione colonica e gli altri fabbricati con area scoperta di pertinenza la tassa è dovuta anche quando nella zona in cui è attivata la raccolta dei rifiuti è situata soltanto la strada di accesso all'abitazione ed al fabbricato.
- 2) Per quanto concerne la distanza massima dei contenitori per la raccolta dei rifiuti, si applicano le norme di cui ai commi 1 e 2 del precedente art. 9.

Art. 29

LOCALI ED AREE NON ASSOGGETTABILI A TASSA

Non sono soggetti alla tassai locali e le aree che non possono produrre rifiuti o per la loro natura o per il particolare uso cui sono stabilmente destinati o perché risultino in obiettive condizioni di non utilizzabilità nel corso dell'anno, qualora tali circostanze siano indicate nella denuncia originaria o di variazione e debitamente riscontrate in base ad elementi obiettivi rilevabili o ad una idonea documentazione.

Art. 30

ESCLUSIONE DELLA SUPERFICIE TASSABILE

Nella determinazione della superficie tassabile non si tiene conto di quella parte di essa ove per specifiche caratteristiche strutturali e per destinazione si formano, di regola, rifiuti speciali, tossici o nocivi, allo smaltimento dei quali sono tenuti a provvedere a proprie spese i produttori stessi in base alle norme vigenti.

Art. 31

DESTINAZIONE PROMISCUA

Nelle unità immobiliari adibite a civile abitazione, in cui sia svolta una attività economica e professionale, la tassa è dovuta in base alla tariffa prevista per la specifica attività ed è commisurata alla superficie a tal fine utilizzata.

Art. 32

ESCLUSIONE DELLA TASSA

Sono esclusi dalla tassa i locali e le aree scoperte per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti solidi urbani ed equiparati in regime di privativa comunale per effetto di

norme legislative o regolamentari in materia sanitaria, ambientale o di protezione civile ovvero per accordi internazionale riguardanti organi di Stati Esteri.

Art. 33
SOGGETTI PASSIVI – SOLIDARIETA'

La tassa è dovuta da coloro che occupano o detengono i locali o le aree coperte di cui agli articoli 28, 29 e 31 con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare o tra coloro che usano in comune i locali o le aree.

Art. 34
CONDOMINI – MULTIPROPRIETA' – CENTRI COMMERCIALI

1) Per le parti comuni del condominio di cui all'art. 1117 del codice civile, che possono produrre rifiuti agli effetti dell'art. 28, il Comune, qualora la relativa superficie non risulti indicata nella denuncia di cui all'art. 45, determina la tassa, aumentando la superficie dichiarata dagli occupanti o detentori degli alloggi in condominio, di una quota dal 2 al 10 per cento in ragione inversa del numero dei condomini; resta ferma l'obbligazione di coloro che occupano o detengono parti comuni in via esclusiva.

2) Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi in comune è responsabile del versamento della tassa dovuta per i locali e le aree scoperte di uso comune e per i locali e le aree scoperte in uso esclusivo ai singoli occupanti o detentori, fermo restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.

3) E' fatto obbligo all'amministratore del condominio ed al soggetto responsabile del pagamento di cui al comma 2, di presentare al competente ufficio del Comune, entro il 20 gennaio di ciascun anno, l'elenco degli occupanti o detentori dei locali ed aree del condominio e del centro commerciale integrato.

Art. 35
INIZIO E CESSAZIONE DELL'OCCUPAZIONE O DETENZIONE

1) La tassa è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde una autonoma obbligazione tributaria.

2) L'obbligazione decorre dal primo giorno del bimestre successivo a quello in cui ha avuto inizio l'utenza. Nel caso di multiproprietà la tassa è dovuta dagli utenti in proporzione al periodo di occupazione o di disponibilità esclusiva ed è versata dall'amministratore con le modalità di cui all'art. 34, comma 2.

3) La cessazione, nel corso dell'anno, dell'occupazione o detenzione dei locali ed aree, dà diritto all'abbuono del tributo a decorrenza del primo giorno del bimestre solare successivo a quello in cui è stata presentata la denuncia della cessazione debitamente accertata.

4) In caso di mancata presentazione della denuncia nel corso dell'anno di cessazione, il tributo non è dovuto per le annualità successive se l'utente che ha prodotto denuncia di cessazione dimostri di non aver continuato l'occupazione o la detenzione dei locali ed aree ovvero se la tassa sia stata assolta dall'utente subentrante a seguito di denuncia o in sede di recupero d'ufficio.

Art. 36
TARIFFE PER LE AREE SCOPERTE

1) Sono computate per la metà le superfici riguardanti le aree scoperte a qualsiasi uso adibite diverse dalle aree di cui al comma 2:

2) Sono computate al limite del 25 per cento le aree scoperte che costituiscono pertinenza od accessorio dei locali ed aree assoggettabili a tassa.

3) Le riduzioni delle superfici di cui ai precedenti commi sono applicate sulla base di elementi e dati contenuti nella denuncia originaria, integrativa o di variazione con effetto dall'anno successivo.

Art. 37

TARIFFE PER PARTICOLARI CONDIZIONI D'USO

1) La tariffa unitaria viene ridotta, per particolari condizioni d'uso, come dal seguente prospetto:

n.d.	DESCRIZIONE	RIDUZIONE %
1	Abitazione con unico occupante.....	30%
2	Abitazione tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo a condizione che tale destinazione sia specificata nella denuncia originaria o di variazione indicando l'abitazione di residenza e l'abitazione principale e dichiarando espressamente di non voler cedere l'alloggio in locazione o in comodato, salvo accertamento da parte del Comune che verrà effettuato a campione sulle richieste di riduzione delle tariffe le quali dovranno pervenire obbligatoriamente, pena l'applicazione dell'intera tariffa, presso questo Comune, ogni anno entro e non oltre il 30 aprile ed esclusivamente per l'anno 2010 entro e non oltre il 31 luglio 2010.....	30%
3	I locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente, risultante da licenza o autorizzazione rilasciata dai competenti organi per l'esercizio dell'attività.....	10%
4	Utente che, versando nelle circostanze di cui al numero 2, risieda o abbia la dimora, per più di sei mesi all'anno, in località fuori del territorio nazionale.....	30%
5	Agricoltori occupanti la parte abitativa della costruzione rurale.....	30%

2) Le riduzioni tariffarie di cui sopra sono applicate sulla base di elementi e dati contenuti nella denuncia originaria, integrativa o di variazione.

3) Il contribuente è obbligato a denunciare entro il 20 gennaio il venir meno della tariffa ridotta; in difetto si provvede al recupero del tributo a decorrere dall'anno successivo a quello di denuncia dell'uso che ha dato luogo alla riduzione tariffaria e sono applicabili le sanzioni previste per l'omessa denuncia di variazione dall'art. 76 del D. Lgs. 15 settembre 1993, n.507.

Art. 38

CLASSIFICAZIONE DELLE SUPERFICI TASSABILI

Agli effetti dell'applicazione della tassa, i locali e le aree secondo l'uso cui sono destinate, sono suddivise nelle seguenti categorie:

Cat. 1 – Locali adibiti ad uso abitazione

Cat. 2 – Locali destinati ad uso di pubblici uffici o privati, studi professionali, banche, agenzie di viaggio

Cat. 3 - Stabilimenti ed opifici industriali

Cat. 4 - Locali destinati a negozi o botteghe commerciali, al dettaglio o all'ingrosso

Cat. 5 - Attività artigianali: officine meccaniche, gommisti, fabbri, falegnami, panifici, barbieri

Cat. 6 - Ristoranti, bar, trattorie, pizzerie

Cat. 7 - Alberghi, teatri, sale conferenze, cinema

Cat. 8 - Collegi, convitti, case di cura

Cat. 9 - Associazioni sportive, culturali, sindacali, politiche, scuole pubbliche e private

Cat. 10 - Aree adibite a campeggi e stabilimenti balneari

Cat. 11 - Aree adibite a distributori di carburanti

Cat. 12 - Commercio mobili, elettrodomestici, auto e comunque attività che per loro natura necessitano di spazi ampi.

Art. 39
AGEVOLAZIONI – RIDUZIONI

Nel caso di attività produttive, commerciali e di servizi per le quali gli utenti dimostrino di aver sostenuto spese per interventi tecnico – organizzativi comportanti un'accertata minore produzione di rifiuti od un pretrattamento volumetrico, selettivo o qualificativo che agevoli lo smaltimento od il recupero, la tariffa unitaria viene ridotta di una percentuale pari al beneficio che gli investimenti producono al gestore del servizio. A tal fine il responsabile del servizio, acquisita la documentazione dimostrativa delle spese sostenute, propone alla Giunta Comunale, previa rigorosa valutazione tecnica, la soluzione tariffaria.

Si procede ad analoga riduzione e con le stesse modalità nel caso in cui gli utenti conferiscono rilevanti quantità di rifiuti che diano luogo ad entrate derivanti dal recupero e riciclo di rifiuti sotto forma di energia o materie prime secondarie.

Il procedimento per la determinazione dell'agevolazione viene avviato su documentata istanza dell'utente. Cessando le condizioni che hanno consentito il beneficio, il responsabile del servizio ne dispone la decadenza.

Art. 40
ESENZIONI

Sono esenti dal pagamento della tassa:

- a) Gli stabili (e relative aree) adibiti ad uffici comunali e tutti gli altri in cui hanno sede uffici o servizi pubblici alle cui spese di funzionamento, per disposizione di legge, è tenuto a provvedere, obbligatoriamente, il Comune;
- b) gli edifici e le aree destinati ed aperti al culto, con esclusione dei locali annessi adibiti ad abitazione e ad usi diversi da quello del culto in senso stretto;
- c) i locali e le aree di cui non sia possibile l'utilizzazione per motivi di stabilità o per il precario stato di conservazione;
- d) i locali e le aree di servizio dei reparti ospedalieri ove si producano rifiuti speciali, tossici e nocivi.

Anche per detti edifici ed aree è obbligatoria la denuncia di cui al successivo art. 45 con annotata la richiesta di esenzione.

L'esenzione dovrà essere comunque accordata con deliberazione della giunta comunale.

La stessa deliberazione dovrà prevedere:

- a) l'obbligo degli interessati di denunciare, entro 60 giorni l'eventuale cambio di destinazione o qualsiasi fatto che comporti la perdita del diritto all'esenzione accordata;
- b) che l'esenzione avrà validità fino a revoca.

Art. 41
TARIFFE

Le tariffe vengono deliberate dalla Giunta comunale entro il 31 ottobre in base alla classificazione ed ai criteri di gradualità contenuti nel presente regolamento, per unità di superficie dei locali ed aree compresi nelle singole categorie o sottocategorie, da applicare nell'anno successivo. In caso di

mancata deliberazione nel termine suddetto si intendono prorogate le tariffe approvate per l'anno in corso.

La deliberazione deve, tra l'altro, indicare:

- a) le ragioni dei rapporti stabiliti tra le tariffe;
- b) i dati consuntivi e revisionali relativi ai costi del servizio discriminatoriali in base alla loro classificazione economica;
- c) i dati e le circostanze che hanno determinato l'aumento per la copertura minima obbligatoria del costo.

La deliberazione della tariffa, divenuta esecutiva a norma di legge e trasmessa entro 30 giorni alla Direzione Centrale per la Fiscalità locale del Ministero delle Finanze, che formula eventuali rilievi di legittimità nei termini di sei mesi dalla ricezione del provvedimento. In caso di rilievi formulati tardivamente, il Comune non è obbligato ad adeguarsi agli effetti dei rimborsi e degli accertamenti integrativi.

Art. 42

TASSA GIORNALIERA DI SMALTIMENTO

Per il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni prodotti dagli utenti che occupano o detengono, con o senza autorizzazione, temporaneamente e non ricorrentemente, locali od aree pubblici, di uso pubblico o aree gravate di servitù di pubblico passaggio, è istituita la tassa giornaliera di smaltimento.

La misura è determinata dalla giunta comunale in base alla tariffa, rapportata a giorno della tassa annuale di smaltimento dei rifiuti solidi attribuita alla categoria contenente voci corrispondenti di uso, maggiorata di un importo percentuale del 10%.

In mancanza di corrispondente voce di uso nella classificazione contenuta nel presente regolamento, è applicata la tariffa della categoria recanti voci di uso assimilabili per attitudine quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti solidi urbani.

L'obbligo della denuncia dell'uso temporaneo è assolto a seguito del pagamento della tassa da effettuare, contestualmente alla tassa di occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche, all'atto dell'occupazione con il modulo di versamento di cui all'articolo 50 del D.Lgs. 15 novembre 1993, n. 507 o, in mancanza di autorizzazione, mediante versamento diretto senza la compilazione del suddetto modulo.

In caso di uso di fatto, la tassa, che non risulti versata all'atto dell'accertamento dell'occupazione abusiva, è recuperabile unitamente alla sanzione, interessi ed accessori.

Per l'accertamento in rettifica o d'ufficio, il contenzioso e le sanzioni si applicano le norme del presente regolamento e quelle del D. Lgs. n. 507/93, relative alla tassa annuale.

Trovano applicazione le agevolazioni previste dal presente regolamento.

Art. 43

SERVIZIO STAGIONALE

Nelle zone esterne al centro abitato in cui lo svolgimento del normale servizio di raccolta dei rifiuti interni ed equiparati sia limitato con apposita delibera a determinati periodi stagionali, il tributo è dovuto in proporzione al periodo di esercizio del servizio, fermo restando il disposto del precedente art. 10.

Art. 44

INTERRUZIONE TEMPORANEA DEL SERVIZIO

L'interruzione temporanea del servizio di raccolta per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi non comporta esonero o riduzione del tributo. Qualora tuttavia il mancato svolgimento del servizio si protragga, determinando una situazione, riconosciuta dalla competente autorità sanitaria, di danno o di pericolo alle persone o all'ambiente secondo le norme e prescrizioni sanitarie nazionali, l'utente può provvedere a proprie spese con diritto alla sgravio o

alla restituzione, in base a domanda documentata, di una quota della tassa corrispondente al periodo di interruzione, fermo restando il disposto del precedente art. 10.

Art. 45
DENUNCE

- 1) I soggetti passivi e i soggetti responsabili del tributo presentano al Comune, entro il 20 gennaio successivo all'inizio dell'occupazione o detenzione, denuncia unica dei locali ed aree tassabili siti nel territorio del comune. La denuncia è redatta sugli appositi modelli predisposti dal comune e dallo stesso messi a disposizione degli utenti presso gli uffici comunali.
- 2) La denuncia ha effetto anche per gli anni successivi, qualora le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate. In caso contrario l'utente è tenuto a denunciare, nelle medesime forme, ogni variazione relativa ai locali ed aree, alla loro superficie e destinazione che comporti un maggior ammontare della tassa o comunque influisca sull'applicazione e riscossione del tributo in relazione ai dati da indicare nella denuncia.
- 3) La denuncia, originaria o di variazione, deve contenere l'indicazione del codice fiscale, degli elementi identificativi delle persone fisiche componenti del nucleo familiare o della convivenza, che occupano o dimorano nell'immobile a disposizione, dei loro rappresentanti legali e della relativa residenza, della denominazione e relativo scopo sociale o istituzione dell'Ente, Istituto, associazioni, società ed altre organizzazioni nonché della loro sede principale, legale o effettiva, delle persone che ne hanno la rappresentanza e l'amministrazione, dell'ubicazione, superficie e destinazione dei singoli locali ed aree denunciati e delle loro ripartizioni interne, nonché della data di inizio dell'occupazione o detenzione.
- 4) La dichiarazione è sottoscritta e presentata da uno dei coobbligati o dal rappresentante legale o negoziale.
- 5) L'ufficio comunale competente rilascia ricevuta della denuncia, che, nel caso di spedizione si considera presentata nel giorno indicato con il timbro postale.
- 6) In occasioni di iscrizioni anagrafiche o altre pratiche concernenti i locali ed aree interessati, gli uffici comunali sono tenuti ad invitare l'utente a provvedere alla denuncia nel termine previsto, fermo restando, in caso di omesso invito l'obbligo di denuncia di cui al comma 1.

Art. 46
LOTTA ALL'EVASIONE

1) Per assicurare una efficace lotta all'evasione gli uffici comunali dovranno organizzare il servizio come segue:

A) UFFICIO TRIBUTI

- 1) Dovrà assicurare la conservazione delle denunce di cui al precedente art. 45 e di qualsiasi altro atto rilevante ai fini della tassa, in apposita " cartella del contribuente ".
- 2) La " cartella del contribuente " di cui al precedente n. 1 dovrà essere conservata in apposito contenitore, in ordine alfabetico.

B) UFFICIO TECNICO

- 1) Dovrà assicurare all'Ufficio Tributi ogni possibile collaborazione.
- 2) Dovrà richiedere e ricevere, per ogni nuova autorizzazione di abitabilità o agibilità, la denuncia ai fini della tassa per lo smaltimento dei rifiuti urbani.
- 3) Nel caso in cui, per qualsiasi motivo, il richiedente l'autorizzazione non fosse in grado di presentare la denuncia, il Dirigente dell'Ufficio Tecnico dovrà trasmettere all'Ufficio Tributi, una relazione dalla quale si possa rilevare, per ciascuna unità presumibilmente autonoma, la superficie

tassabile determinata come dal precedente art. 41 ed ogni altra notizia nelle forme che saranno concordate con il responsabile dell'Ufficio Tributi.

C) UFFICIO AFFARI GENERALI

Dovrà assicurare gli adempimenti di cui alla precedente lettera B) in occasione di rilascio di qualsiasi nuova autorizzazione o licenza.

D) UFFICIO ANAGRAFE

Dovrà assicurare la tempestiva comunicazione nelle forme che saranno concordate con l'Ufficio Tributi, di tutti i movimenti anagrafici influenti ai fini della tassa.

E) UFFICIO POLIZIA URBANA

Dovrà assicurare ed effettuare gli accertamenti resisi necessari e predisposti dall'Ufficio Tributi.

2) Tutti gli uffici comunali, coordinati e sotto la responsabilità del Segretario Comunale, dovranno assicurare, per quanto di rispettiva competenza, il massimo impegno alla lotta all'evasione nonché di assistenza agli utenti.

Art. 47
ACCERTAMENTO

In caso di denuncia infedele o incompleta, l'ufficio comunale provvede ad emettere, relativamente all'anno di presentazione della denuncia ed a quello precedente (dal 1° giorno del bimestre solare successivo a quello in cui ha avuto inizio l'utenza), l'avviso di accertamento in rettifica, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello di presentazione della denuncia stessa. Il caso di omessa denuncia, l'ufficio emette avviso di accertamento d'ufficio entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui la denuncia doveva essere presentata.

Gli avvisi di accertamento sono sottoscritti dal funzionario designato per l'organizzazione la gestione del tributo di cui all'art. 52 e devono contenere gli elementi identificativi del contribuente, dei locali e delle aree e loro destinazioni, dei periodi e degli imponibili o maggiori imponibili accertati, dalla tariffa applicata e relativa delibera, nonché la motivazione dell'eventuale diniego della riduzione o agevolazione richiesta, l'indicazione della maggiore somma dovuta distintamente per tributo, addizionali ed accessori, sopratassa ed altre penalità.

Gli avvisi di cui al comma 1 devono contenere altresì l'indicazione dell'organo presso cui può essere prodotto ricorso ed il relativo termine di decadenza.

Ai fini del potenziamento dell'azione di accertamento, il Comune, ove non sia in grado di provvedere autonomamente, può stipulare apposite convenzioni con soggetti privati o pubblici per l'individuazione delle superfici in tutto o in parte sottratte a tassazione. Il relativo capitolato deve contenere l'indicazione dei criteri e delle modalità di rilevazione della materia imponibile nonché dei requisiti di capacità ed affidabilità del personale impiegato dal contraente.

Art. 48
RISCOSSIONE

Per la riscossione del tributo ed addizionale, degli accessori e delle sanzioni trova applicazione l'art. 72 del D.Lgs. 507/93.

Art. 49

CONTROLLO DEI DATI

Ai fini del controllo dei dati contenuti nelle denunce o acquisiti in sede di accertamento d'ufficio tramite rilevazione della misura e destinazione delle superfici imponibili effettuata anche in base alle convenzioni di cui all'art. 47, l'ufficio può rivolgere al contribuente motivato invito ad esibire o trasmettere atti e documenti, comprese le planimetrie dei locali e delle aree scoperte, e a rispondere a questionari relativi ai dati e notizie specifici, da restituire debitamente sottoscritti; può utilizzare dati legittimamente acquisiti ai fini di altro tributo ovvero richiede ad uffici pubblici o Enti pubblici anche economici, in esenzione da spese e diritti, dati e notizie rilevanti nei confronti dei singoli contribuenti.

Art. 50 ACCESSO AGLI IMMOBILI

In caso di mancato adempimento da parte del contribuente alle richieste di cui all'art. precedente nel termine concesso, gli agenti di polizia urbana o i dipendenti dell'ufficio comunale ovvero il personale incaricato della rilevazione della materia imponibile ai sensi dell'art. 47, muniti di autorizzazione del Sindaco e previo avviso da comunicare almeno cinque giorni prima della verifica, possono accedere agli immobili soggetti alla tassa ai soli fini della rilevazione della destinazione e della misura delle superfici, salvi i casi di immunità o di segreto militare, in cui l'accesso è sostituito da dichiarazioni del responsabile del relativo organismo.

Art. 51 ACCERTAMENTO PER PRESUNZIONE SEMPLICE

In caso di mancata collaborazione del contribuente o altro impedimento per la diretta rilevazione, l'accertamento può essere effettuato in base a presunzioni semplici aventi i caratteri previsti dall'articolo 2729 del codice civile.

Art. 52 FUNZIONARIO RESPONSABILE

- 1) La giunta comunale designa un funzionario cui sono attribuiti la funzione e i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale relativa alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni; il predetto funzionario sottoscrive le richieste, gli avvisi, i provvedimenti relativi e dispone i rimborsi.
- 2) Il nominativo del funzionario è comunicato alla direzione centrale per la fiscalità locale del Ministero delle Finanze, entro 60 giorni dalla nomina.

Art. 53 RIMBORSI

Per i rimborsi trova applicazione l'art. 75 del D. Legs. 15 novembre 1993, n. 507.

TITOLO VI

Art. 54 RIFIUTI TOSSICI – NOCIVI E SPECIALI

Allo smaltimento dei rifiuti tossici, nocivi e speciali dovranno sempre provvedere gli interessati produttori nel pieno rispetto delle disposizioni di cui al titolo III° del D.P.R. 915/82, nonché quelle particolari previste dallo speciale regolamento comunale per la tutela igienico – sanitaria per lo smaltimento dei rifiuti.

Art. 55

TITOLO VII
CONTENZIOSO – SANZIONI

Art. 56
CONTENZIOSO

- 1) Contro gli atti di accertamento è ammesso ricorso:
 - a) all'Intendente di Finanza sino alla data di insediamento della commissione tributaria provinciale;
 - b) alla detta commissione tributaria provinciale, dopo il suo insediamento, secondo il disposto dell'art. 80 del D.Lgs. 31/12/1992, n. 546, recante: “ Disposizioni sul processo tributario in attuazione delle delega al Governo contenuta nell'art. 30 della legge 30/12/91, n. 413”.

Art. 57
SANZIONI

- 1) Per le seguenti infrazioni:
 - a) omessa o incompleta denuncia originaria o di variazione;
 - b) denuncia originaria o di variazione risultata infedele;
 - c) omessa, inesatta o tardiva indicazione dei dati richiesti in denuncia o con il questionario;
 - d) mancata esibizione o trascrizione di atti o documenti o dell'elenco di cui all'art. 63, comma 4° del D.Lgs. 15/11/93, n. 507;
trova applicazione l'art. 76 del suddetto D. Lgs. n. 507/93.
- 2) Per le infrazioni alle norme regolamentari di attuazione del D.P.R. 10/09/82, n. 915, si applicano le disposizioni di cui agli articoli da 24 a 28 del suddetto decreto.
- 3) Per le violazioni alle norme del presente regolamento, salvo che il fatto non costituisca reato, si applica una sanzione da £. 100.000 a £ 1.000.000.

TITOLO VIII

Art. 58
NORME ABROGATE

Con l'entrata del presente regolamento sono abrogate tutte le norme regolamentari con esso contrastanti.

Art. 59
PUBBLICITA' DEL REGOLAMENTO E DEGLI ATTI

Copia del presente regolamento, a norma dell'art. 22 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sarà tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento.

Art. 60
ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento entrerà in vigore dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale di controllo e la sua ripubblicazione all'albo pretorio comunale per 15 giorni consecutivi, munito degli estremi della deliberazione di approvazione e del provvedimento di

esame da parte del Co.Re.Co., con la contemporanea pubblicazione, all'albo pretorio e in luoghi consueti, di apposito manifesto annunciante la detta affissione.

Art. 61

CASI NON PREVISTI DAL PRESENTE REGOLAMENTO

Per quanto non previsto dal presente regolamento troveranno applicazione:

- a) le leggi nazionali e regionali;
- b) il regolamento comunale per la disciplina igienico – sanitaria del servizio di smaltimento dei rifiuti;
- c) il regolamento comunale d'igiene;
- d) il regolamento comunale di polizia rurale.

Art. 62

VARIAZIONI DEL REGOLAMENTO

L'amministrazione comunale si riserva la facoltà di modificare, nel rispetto delle vigenti norme che regolano la materia, le disposizioni del presente regolamento dandone comunicazione agli utenti mediante pubblicazione all'albo pretorio del Comune, a norma di legge.

-